

Artemio Agosti

Nasce da Angelo e Matilde Cardinali il 18 aprile 1902 ad Alseno dove, all'inizio del '900, è particolarmente forte il sindacalismo rivoluzionario. È un operaio militante nel Partito socialista e, secondo le autorità, emigra clandestinamente in Francia per motivi politici tra il 1922 e il 1923. Successivamente l'informazione viene corretta e si ritiene che abiti in Francia dal 28 dicembre 1921. Nel 1925 lo raggiungono i genitori. È un uomo con una corporatura notevole, alto 188 centimetri, con la barba rasa e i baffi. Abita a Fontenay s/Bois - 178, Avenue Victor Hugo; nella città, una delle località francesi preferite dai fuoriusciti politici italiani, abitano molti altri emiliani e piacentini; tanti svolgono propaganda e attività politica contro il regime fascista. Agosti viene

tenuto sotto controllo per diversi anni, ma dal gennaio 1936 la polizia fascista all'estero perde le sue tracce, ipotizzando che fosse in contatto con elementi spagnoli pronti a reclutarlo per andare a combattere contro i *franchisti*. Il 15 dicembre 1937 la Prefettura di Piacenza scrive al ministero dell'Interno comunicando che «nel comune di Alseno circola voce che il nominato in oggetto, arruolatosi nelle milizie rosse spagnole, sia deceduto in Spagna».

Il mese successivo, però, l'ambasciata italiana a Parigi ritiene che Agosti non sia morto, ma che abiti nella capitale francese. Un successivo comunicato dell'*Ovra* segnala che Agosti circola a Parigi camminando lentamente, come fosse reduce da una ferita patita in Spagna. Nel giugno 1938 la Prefettura di Piacenza informa il ministero che un certo Italo Pedretti, di



Artemio Agosti. Archivio centrale dello Stato (ACS), ministero dell'Interno (ml), Casellario politico centrale (Cpc), busta 26).



Volontari delle brigate internazionali, rimasti gravemente invalidi nel corso del conflitto, ospedalizzati in Russia (28 ottobre 1940). Il primo a destra, con la barba, è Agosti. (Istituto storico Parri Emilia-Romagna, Fondo Aicvas).

Los Italianos

ritorno dalla Francia ad Alseno, ha riferito di aver visto Agosti a Parigi completamente cieco, accompagnato al braccio da una donna.

Il 5 agosto il *Comando truppe volontarie* in Spagna (è il comando delle forze armate italiane mandate dal regime di Mussolini in appoggio ai fascisti di Franco) sostiene che «Agosti è stato miliziano della XII brigata internazionale *Garibaldi*. Ferito agli occhi in un combattimento, perdette la vista».

Con un'informativa dei primi mesi del 1939 il ministero degli Esteri scrive all'Interno precisando che Agosti, di cui si segnala la partecipazione attiva fin da giovane a movimenti politici operai, è giunto in Spagna fra i primi, il 13 agosto 1936, facendo parte delle milizie che combatterono sul fronte settentrionale a Irún. È poi a Durango e Santander, dove viene ferito a una gamba. Passato nei carristi, diventa comandante di un carro partecipando alle operazioni militari di Oviedo. Durante questa battaglia viene ferito all'occhio destro, che gli viene asportato.

Rimane completamente cieco dato che aveva già perso il sinistro da bambino in un incidente. A riaccompagnarlo in Francia è il compagno reggiano Mentore Torelli. In seguito sarà inviato in Unione Sovietica e di lui abbiamo ritrovato una fotografia, scattata nel 1940 in una città sovietica, dove compare insieme ad altri grandi mutilati reduci della guerra di Spagna.